

L'albergo dei poveri fu progettato, per volere del re **Carlo III di Borbone**, nel 1732 dall'architetto Furetti con lo scopo di accogliere i poveri inabili: gli storpi e le giovani vagabonde ed orfane. Subì varie modifiche rispetto all'originale progetto sia da parte di V. Marvuglia che di N. di Puglia. La presenza di tombe puniche, emerse durante lo scavo delle fondamenta e l'imponenza della costruzione tardarono di quarant'anni l'ultimazione.



I lavori furono ultimati nel 1772 finanziati dal re **Ferdinando III di Borbone**. L'inaugurazione, avvenuta l'8 agosto, fu la più bella festa dell'anno della quale, i giornali dell'epoca, parlarono lungamente e con dovizia di particolari.

Si scrisse che in tale occasione tutti i nobili, il clero e le autorità in processione, abbiano accompagnato nell'edificio, un gruppo di derelitti per dimostrare la grande generosità del Re e dei nobili. Nell'800 il viceré Caracciolo volle importare a Palermo l'esperienza d'avanguardia che Ferdinando di Borbone stava attuando a San Leuco, dove era sorta un'intera cittadina industriale attorno ad un opificio per la tessitura della seta. Il **Principe Palagonia**, uomo caritatevole, affascinato dall'esperienza condotta a San Leuco, avviò gli ospiti ai lavori della tessitura della seta. Nell'edificio furono impiantate anche pastifici e un mulino che diedero lavoro ai giovani ricoverati, ridando loro dignità e benessere.



In seguito il **Principe di Palagonia** trasferì nella sua villa di Malaspina gli uomini ed alcune officine, istituì la congregazione delle



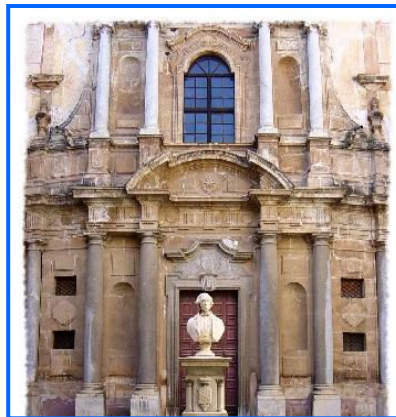
"Figlie della Carità del Principe di Palagonia", un gruppo di suore per l'assistenza agli infermi e trasformando l'edificio in un centro di accoglienza e recupero delle donne tanto che nel 1898, la struttura prese il nome di **"Albergo delle Povere"**. Il Principe di Palagonia, coerente con i suoi principi umanitari, diede tutti i suoi averi all'ospizio e la congregazione dell'Opera Pia continuò a mantenere questa istituzione. Oggi la parte sinistra dell'edificio ospita ancora anziane povere amorevolmente assistite dalle Suore della Carità.



La facoltà universitaria di **"Scienze della Formazione"** e **"L'ARPA"**; la parte destra è adibita a mostre e saloni di rappresentanza, mentre l'estrema ala destra è sede del **"Comando Carabinieri Tutela patrimonio culturale"**. La **chiesa**, dedicata a **Santa Maria della Purificazione**, presenta una massiccia e imponente facciata in pietra a intaglio di stile tardo barocco. È leggermente curvata all'esterno, a due ordini e coronata da un timpano triangolare. Al primo ordine sei colonne tuscaniche in **"ciaca di Billemì"** reggono una trabeazione a metope e triglifi, al secondo ordine quattro colonne, in stile ionico, di marmo bianco, e al centro, in corrispondenza del portale d'ingresso, un'ampia finestra che dà luce alla navata interna. Il prospetto è completato da due alti campanili dotati di due campane, orologio e meridiana. L'interno della chiesa si presenta in un'unica navata, completata da un cappellone quadrato sormontato da una cupola. Ai lati dell'altare un transetto con tre ordini di palchi lignei per lato. Le pareti della navata sono decorati da stucchi con festoni foglie e conchiglie.

Gli altari sono in marmi policromi siciliani e l'altare maggiore ha un tabernacolo in lapislazzuli.

Sulla parete dietro l'altare un affresco del pittore P. Martorana. La cupola, si erge su un tamburo ottagonale ed è rivestita all'esterno con mattoni a coda di pavone.



English

L'albergo delle povere was built in 1746 to give hospitaly to poor people of Palermo but also to direct poor young people to social and moral recovery by introducing some jobs (thanks to existing factories



such as building milk, pasta factory, silk factory, bakery).

This kind of work was financed by two Sicilien Kings: Charles the third and Ferdinand of Borbone.

Even some nobles contributed to this project; Palagonia Prince, for example, gave the name to the welfare centre that, along the years conducted the hotel. Today the centre still gives hospitaly to some poor aged people but the greatest part of the rooms are property of the Sicilian Region.

The style of the building is baroque, but it shows the effects of Neoclassical elements, especially in the structure and in the front of the Church. The building is monumental and lasted about 40 years.



